

S. GIOVANNI AL NATISONE L'importanza del marketing in comune e la collaborazione con Friuli Innovazione

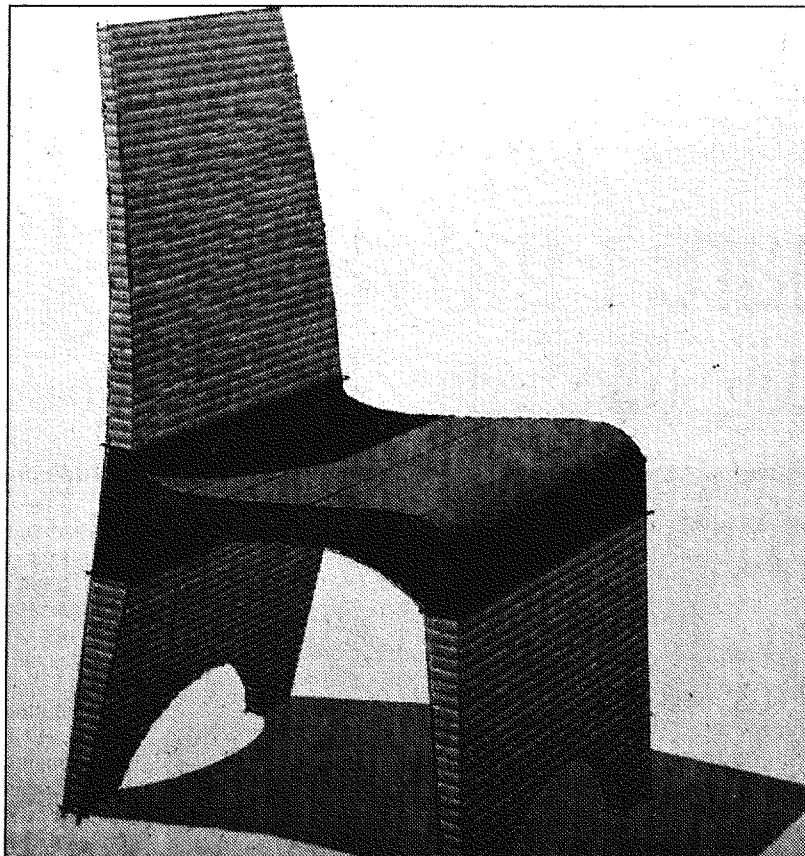
Si chiama "Yu" la sedia del rilancio

Sinergia di 6 aziende per la creazione e commercializzazione di questo modello

San Giovanni al Natisone

Cosa fare per rilanciare l'attività nel Distretto della sedia messo in ginocchio dalla crisi? La risposta può arrivare dall'innovazione da una parte e dalla capacità degli imprenditori di fare gruppo dall'altra. Non solo: per Matteo Tonon, presidente dell'Asdi Sedia, recuperare terreno vuol dire anche rendersi conto che l'investimento sul marketing non rappresenta una spesa inutile. "Farsi vedere", peculiarità che non è propria del carattere friulano, diventa insomma indispensabile per uscire dal tunnel, al pari del "fare gruppo". Lo dimostra il progetto realizzato con il supporto di Friuli Innovazione, un piano che è stato capace di creare un collegamento realmente produttivo tra aziende del Triangolo che prima non erano in contatto tra di loro perché non si conoscevano o si conoscevano solo per nome. L'iniziativa ha preso avvio nel 2007, prima che la nuova crisi della sedia esplodesse; adesso che la recessione ha toccato il fondo, questo progetto può essere visto come pilota per altre realtà friulane decise a non subire gli effetti nefasti della crisi, e non solo in ambito mobile, legno e arredo. Si parla, in particolare, delle piccole e medie imprese della sedia, quelle dove l'impiego della tecnologia e lo sfruttamento delle innovazioni nella comunicazione non rappresentano sempre una priorità. Questo per consentire loro di comprendere l'importanza di far gruppo e supportarsi a vicenda. "Inizialmente - spiega Romina Kocina che ha seguito l'iniziativa per Friuli Innovazione - non abbiamo trovato, in generale, grande disponibilità al cambiamento. C'è grande timore verso un progetto nuovo. Per questo ci siamo rivolti alle aziende dove è buona la presenza di giovani imprenditori, in sostanza la seconda generazione, che guarda con più attenzione e sensibilità ai cambiamenti". Hanno scelto di aderire alla sperimentazione la Forsed (capofila), la Leatherland, Alema, la "Romanutti legno" (tutte di San Giovanni), la "Levigatura Musig" di San Vito al Torre e la "Segheria Rosa" di Premariacco. Ogni azienda ha realizzato, in un piano comune e condiviso da tutte fin dall'inizio, una parte della sedia poi chiamata "Yu", disegnata dall'architetto Marco Baldanello di Udine. Le lavorazioni, dalla levigatura alla verniciatura, sono state eseguite tutte in Friuli, evitando di ricorrere, come accade ormai sempre più spesso, a realtà attive fuori dalla regione. Il prototipo, realizzato nel 2008, adesso è pronto per essere commercializzato; alcune trattative sono già in corso. "Si tratta di un esempio di collaborazione tra aziende che ha creato innovazione per quel che attiene alla "gestione del cambiamento" - spiega la Kocina -; gli imprenditori coinvolti adesso operano in rete tra loro, "passandosi" anche lavoro e comunicando per altri progetti. Con ricaduta positiva sull'economia del comparto".

Paola Treppo



Il modello di sedia che adesso è pronta per essere commercializzata